

**GULLICHINI GIOVANNI** (Arezzo, 7 genn. 1887 - ivi, 16 maggio 1931). Avvocato, politico, giornalista.

Figlio di Luigi (v.), Giovanni Guillichini, di professione avvocato, molto noto in città per gli incarichi ricoperti nella vita politica e associazionistica, nelle amministrazioni locali fu assessore e consigliere comunale per vari anni, nonché consigliere provinciale. Fu uno dei fondatori della sezione aretina del Partito popolare italiano, guidando quei cattolici aretini che conquistarono - dai primi anni del secolo - un peso crescente a livello politico elettorale, *avvicinandosi* - ha scritto Galli (p. 11) - *alle istituzioni statali prima in funzione antiradicale, poi antisocialista, sotto la direzione dei vescovi delle diocesi comprese nella provincia*. Fatta eccezione per un breve intervallo successivo alle amministrative del 1910, dall'inizio del secolo sino al dopoguerra la scelta di campo dei cattolici aretini portò ad una continuità nella guida clericomoderata del comune.

Conclusosi l'evento bellico ebbe la conduzione del movimento cattolico delle campagne vicine alla città. A Giovanni Guillichini sono da attribuire le indicazioni prospettiche verso le quali avrebbero dovuto orientarsi le leghe bianche della provincia: riconoscimento - attraverso la riforma del patto colonico - delle *benemerienze acquisite dagli agricoltori durante la guerra e retribuzioni speciali per certi obblighi imposti ai mezzadri* ("La vita del popolo", 25 aprile 1919).

Capitano dell'esercito in congedo e rettore della Fraternita dei laici (negli ultimi anni di vita rinunciò alla carica per motivi di salute), era molto impegnato nell'associazionismo legato al mondo cattolico: "operaio" della Chiesa della SS. Annunziata, fra i fondatori della conferenza di S. Vincenzo, direttore del settimanale "Il risveglio cattolico". Sempre nel campo del giornalismo guidò "Il Corriere aretino" e "L'Azione". Nel movimento mutualistico locale fu uno dei fondatori della Società operaia cattolica di mutuo soccorso, mentre, nel settore dell'istruzione, si trovò impegnato come membro della giunta di vigilanza dell'Istituto tecnico e del Consiglio provinciale scolastico.

I funerali, solenni e con grande partecipazione, confermano la popolarità del personaggio. Un'impronta nella vita della provincia a cavallo fra la fine dell'Ottocento ed il primo trentennio del Novecento che deve essere valutata nel quadro più ampio dell'influenza politico-economica dell'intera famiglia Guillichini. Al suo testamento sono ricondotti vari legati di beneficenza.

Bibl.: "La Nazione", 19 maggio 1931; "La vita del popolo"; G. GALLI, *Arezzo e la sua provincia nel regime fascista (1926-1943)*, Firenze, CET, 1992; G. GHELLI, *Lotte politico-sociali nell'aretino in età giolittiana*, "Archivio storico italiano", 1979, pp. 221-264; F.A. MASSETANI, *Dizionario Bibliografico degli Aretini Ricordevoli nelle Lettere, Scienze, Arti, Armi e Religione*, Arezzo, datt., 1936-1942; Archivio di Stato di Arezzo, *Archivio domestico famiglia Guillichini (sec. XVII - 1943)*; "La Provincia di Arezzo", 22 marzo 1919; A. GAROFOLI, *Arezzo 1861-1882. Amministrazione, classe dirigente, vita pubblica*, "Atti e memorie dell'Accademia Petrarca", vol. LXI, 1999, pp. 239-298; A. GAROFOLI, *La Società di Mutuo Soccorso ed Insegnamento fra gli Operaj ed Operaje di Arezzo*, Firenze, a.a. 1983-'84.

(A. Garofoli)